

23 luglio 1772

EMANVEL FILIBERTO

PER GRATIA DI DIO DVCA DI SAVOIA
PRENCIPE DI PIEMONTE, ETC.



E SSENDOCI sempre stato à cuore la conseruatione delli populi che hà piacciuto al sommo Iddio di commettere & darci alla cura & gouerno nostro. Il che habbiamo conosciuto non poterli ageuolmente fare, saluo che leuandoli dal otio proporli inanti le Arti liberali & ogni sorte di virtù, & mantenergli vn' Accademia ornata d'huomini Dotti & sperimentati. Di maniera che li giouani non habbiano a desiderare in questa nostra vniuersità cosa la quale si riuoua nelle altre. Come habbiamo continuamente prouisto dal giorno che n'ergimmo ristorato le scole & studio nel Stato nostro, con grande sollecitudine nostra & de nostri Reformatori a ciò per non questa nostra non perdonado a cosa alcuna per hauere de più segnalati huomini che sia stato possibile da ogni parte, Et perche ristorato le scole dal canto nostro se gli ponesse ogni cura, sollecitudine, diligenza & spesa, per tenere la diletissima nostra vniuersità perdonado a cosa alcuna de valentissimi Lettori; Et d'altra parte i sudditi nostri non contrapesando il loro bene & utile se ne andassero a ricercare altri al canto nostro se gli ponggiori, & grandi resighi & pericoli. Il che considerato & veduto a l'instanza fattaci per parte della fidelissima nostra Città di Torino de valentissimi pedio a questi disordini con l'auso del nostro consiglio di Stato, Ci è parso di reuocare & annullare Tutte le licenze per noi concesse, a qual si sia persona d'andar a studiar fuori de nostri Stati sotto qual si voglia colore & causa, Ingiongendo & comandando ad ogn'uno quale si trouerà fuori del nostro Dominio per tal effetto, che debba esser ritornato a continuare & finir i Study suoi in questa Città infra li duerocto del prossimo mese d'Ottobre. Riportando attestazione delli Reformatori del Studio del loro ritorno. Et tutto ciò alla pena di cinquecento Scudi, quali s'applicaranno irremissibilmente al fisco nostro, & d'altra a noi arbitraria. Et oltre di questo di nouo & per tenor delle presenti, Prohibiamo & vietiamo in forza di Decreto perpetuo, a tutti & ad ogn'uno delli nostri sudditi sotto la medema pena, (cioè alli Padri & parenti di mandare, & alli figliuoli & altri qual si voglia essenti di patria podestà d'andare a studiare, meno addottorarsi in altra vniuersità & study fuori delli nostri Stati in Teologia, leggi, civili & canoniche, Filosofia, medicina & qual si sia altra professione liberale. Aggiungendo alla pena soprascritta la Dichiaratione che li contrauentori saranno come per le presenti li dichiariamo inhabili & incapaci ad ottenere, essercutare & godere d'officio, & beneficio alcuno nel dominio nostro, Facendo insino adesso espresse prohibitione al consiglio nostro di Stato. Al Senato & Giudici delle vltime appellazioni del contado d'Asti & Marchesato di Ceva. Alla Camera de conti, Alli Prefetti, Al Protomedico nostro, Al collegio de Teologhi, de Dottori, Legisti, Medici, & ad ogn'altro vfficiale, mediato & immediato di accettarli ne ammetterli ad essercitare li vfficy loro si in leggi come in medicina, sotto pena di nullità, & de scudi cinquanta per ogn'uno d'essi Dottori & Medici ogni volta che si trouerà che habbiano essercutato il loro essercitio contra la presente prohibitione. Inhibendo di più alli detti Coleggi di riceuerli nel numero & ordine loro. Sotto la pena della priuatione delli priuileggi a loro concessi. Et di più dichiariamo che li padri saranno tenuti per li figliuoli, & si farà contra d'essi l'essercutione delle pene pecuniarie nelle quali essi figliuoli saranno incorsi. Volendo di più che la publicatione delle presenti qual si farà per voce di grida & affissioni delle copie in stampa nelle Città & luoghi de mercati del Dominio nostro tanto vaglia come se fossero fatte particolari inhibitioni ad ognuno & si creda a dette copie stampate come al proprio originale: Mandando & comandando per ciò a tutti li predetti Magistrati & vfficiali nostri, che le presenti facciano publicare, offeruino & facciano inuiolabilmente offeruare, per quanto stimano cara la gratia nostra. Che tal è nostra mente.

Dat. in Torino alli vintitrè di Luglio. M. D. Settanta due.

EMANVEL FILIBERT.

Vista Stroppiana.

Caluxio.